

Se sei arrivato ad un punto della tua vita in cui, sempre più spesso, senti il bisogno di fare "il grande salto" e "metterti in proprio", questo piccolo ebook fa proprio per te.

Tutti noi, almeno una volta, abbiamo detto la fatidica frase: "mollo tutto e mi apro un chiosco sulla spiaggia!", oppure "voglio aprire un'attività tutta mia, così faccio come voglio!".

Facile a dirsi ma, al momento di agire, sei preso da millemila domande e paure:

- "quanto pagherò di tasse e contributi?"
- "quali costi posso scaricare?"
- "e la fattura, quando la devo emettere?"

La risposta non è sempre facile e immediata. Ci sono tante variabili e districarsi nel mare magnum di regole e normative, è motivo di resa per molti.

Diciamocela tutta, il capo sarà anche antipatico, i colleghi insopportabili ma di certo i pensieri sono molti di meno.

Hai mai pensato, invece, che aprire la partita iva possa essere un'opportunità piuttosto che una trappola mortale?!?

Cercherò di spiegarti quali sono le possibilità che hai per "aprire partita iva", dandoti delle informazioni di base che possano essere utili per fare la scelta più adatta a te.

ATTENZIONE - questa guida non sostituisce (e non vuole sostituirsi) alla consulenza del tuo commercialista, il quale saprà sempre come meglio consigliarti.



#### **SOMMARIO**

1. Voglio fare l'imprenditore o il lavoratore autonomo?	4
2. La prestazione occasionale: sfatiamo un mito	6
3. Aprire la partita iva: i primi passi in 4 step	9
- Fare l'elenco di tutti i costi da sostenere	
- Scegliere il Codice Ateco più adatto	
- Scegliere il Regime Fiscale	
- Compilazione ed invio del modulo AA*/10	
4. La scelta del regime fiscale	13
- Il Regime Ordinario	
- II Regime Semplificato	
- II Regime Forfettario	
5. Come si calcolano "le tasse" in base al regime fiscale scelto	19
- Differenza tra Regime Ordinario e Regime Semplificato	
- Regime Forfettario	
6. I contributi INPS – Gestione Artigiani e Commercianti	24
- Contributi minimi	
- Contributi a percentuale	



#### **SOMMARIO**

#### 7. I contributi INPS - La Gestione Separata Inps 27



# Buona Lettura



## VOGLIO FARE L'IMPRENDITORE O IL LIBERO PROFESSIONISTA?

Finalmente hai deciso di aprire la tua partita iva e di diventare un lavoratore indipendente.

Ma che tipo di attività aprire?

Ci sono due possibilità:

L'attività d'impresa o L'attività di lavoro autonomo.

Che differenza c'è?

L'Art. n. 2082 del Codice Civile cita:

" È **imprenditore** chi esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi."

Pertanto i presupposti per essere **imprenditore** sono:

- L'esercizio di un'attività economica diretta alla produzione o allo scambio di beni e servizi;
- L'organizzazione;
- L'esercizio professionale e sistematico

Insomma, se vendi ogni tanto i vestiti usati attraverso un'app, puoi sentirti imprenditore fighissimo ...ma non lo sei!

Sono invece imprenditori, tutti gli artigiani e tutti i commercianti, indipendentemente dal settore in cui operano.



#### Il lavoratore autonomo, invece, chi è?

E' colui che esegue un'opera o un servizio, organizzando il suo lavoro prevalentemente in proprio e senza vincoli di subordinazione.

L'Assistente Virtuale, ad esempio, è una lavoratrice autonoma (nella maggior parte dei casi).

#### Semplice no?

Calma, è solo apparenza, perché bisogna fare un'ulteriore distinzione. La normativa in materia di lavoro prevede, infatti, che il lavoro autonomo si possa svolgere in due modi:

- come esercizio di arti e professioni; (ad esempio i commercialisti, gli avvocati, notai, medici etc.)
- come prestazione occasionale.







#### LA PRESTAZIONE OCCASIONALE: SFATIAMO UN MITO

Un'antica leggenda narra che, se fai prestazioni occasionali al di sotto dei 5.000 euro, puoi evitare di aprire la partita iva.

Questa è una di quelle info che quelli "fighi" chiamano fake news.

Senza addentrarci troppo nella parte contrattuale, vediamo quali sono le principali caratteristiche della prestazione occasionale.

La prima e imprescindibile è l'occasionalità della prestazione. L'attività deve essere infatti sporadica, non abituale e continuativa. Insomma, una tantum.

" Ma se io non supero i 5.000 euro, posso evitare di aprire la partita iva?"

#### NO!!

Perchè se la tua attività è continuativa nel tempo, già non è più una prestazione occasionale.

Il parametro non è il "guadagno", ma il "tempo".

I 5.000 euro sono semplicemente una soglia al di sotto della quale si è esonerati dall'obbligo di iscrizione alla Gestione Separata Inps, e quindi dal versamento dei contributi.



Proprio perché molti "furbetti" utilizzano le c.d "ritenute d'acconto" come alternativa al lavoro dipendente evitando le assunzioni, il Ministero del Lavoro, dal 28 marzo 2022, ha introdotto l'obbligo di inviare telematicamente, prima dell'inizio della prestazione, una comunicazione in cui vanno indicati tutti i dati del datore di lavoro, del lavoratore occasionale, della tipologia di prestazione e della durata.

Insomma, non si scappa.

Come già detto, il lavoratore occasionale anche se svolge la sua attività saltuariamente, è un lavoratore autonomo a tutti gli effetti.

Non emetterà una parcella ma una semplice ricevuta, non fiscale, dove riporterà i seguenti dati:

- I propri dati personali;
- I dati del committente;
- La data e il numero progressivo della ricevuta;
- Il corrispettivo LORDO concordato;
- La RITENUTA D'ACCONTO nella misura del 20% del corrispettivo lordo;
- L'importo NETTO, cioè la somma effettiva che il lavoratore incasserà.
- Se l'importo della prestazione supera l'importo di 77,47 euro, va applicata la marca da bollo di 2 euro.

N.B - l'importo della marca da bollo Può essere (e non Deve) essere addebitato al committente, aggiungendo l'importo al netto da incassare.



"Ma i soldi che mi vengono tolti a titolo di ritenuta d'acconto, sono persi per sempre?"

Ma certo che no! Diciamo che sono una sorta di anticipo sulle tasse da pagare. Mi spiego meglio.

Per ogni ricevuta che emetti e quindi, per ogni ritenuta d'acconto subita, il committente dovrà rilasciare la Certificazione Unica, in cui andranno indicati i redditi corrisposti e la ritenuta operata.

In sede di dichiarazione dei redditi ( modello 730 o modello Redditi PF) si farà il conguaglio delle imposte dovute. Le ritenute subite sono quindi, imposte già versate.





#### **APRIRE LA PARTITA IVA: I PRIMI PASSI IN 4 STEP**

"Ho deciso, faccio il salto!"

Fantastico, sono felice per te!



Il primo consiglio che sento di darti è : valuta bene tutti gli aspetti dell'attività che hai scelto e fa, in via preliminare, un *elenco di tutti i costi* che potresti affrontare.

Aprire la partita iva è totalmente gratuito, ma tra i costi che dovrai affrontare ci sono costi fissi e costi di gestione.

Tra i costi fissi, ci potrebbero essere:

- il commercialista
- i contributi Inps (sia fissi che variabili)
- la Camera di Commercio (nel caso tu sia tra i soggetti obbligati all'iscrizione)
- l'abbonamento annuale al software gestionale

Tra i costi di gestione, ci potrebbero essere:

- l'affitto
- i costi del personale
- l'Inail
- il costo di macchinari e beni strumentali
- le bollette
- le imposte



Il secondo step preliminare che devi fare è: inquadrare la tua attività scegliendo il **CODICE ATECO** più adatto.

" II Codice che???"

Tranquillo, non è una parolaccia, ma semplicemente un codice alfanumerico con il quale l'ISTAT, classifica le attività economiche.

L'elenco completo è scaricabile dal sito dell'ISTAT con tutte le modifiche aggiornate al 2022.

Ecco il link: https://www.istat.it/it/archivio/17888

Il terzo step preliminare è scegliere il **Regime Fiscale** da adottare.

Questo step è particolarmente importante, perché determinerà, ad esempio, il calcolo delle imposte da pagare e i costi che potrai detrarre.

Si può scegliere tra:

il Regime Ordinario, Regime Semplificato o Regime Forfettario.

Chiedi sempre consiglio al tuo commercialista, perchè ti saprà orientare verso la scelta più consona alla tipologia di attività scelta.

Anche perchè ogni anno, c'è sempre qualche novità.



Eureka, i passi preliminari sono finiti!!! Apriamo la partita iva!

Se sei una persona fisica è necessario compilare ed inviare, entro 30 giorni, all'Agenzia delle Entrate, il modulo AA9/10, attraverso il quale si comunica l'inizio attività.

Puoi farlo autonomamente oppure, (soluzione che ti consiglio), tramite un professionista incaricato (il tuo commercialista).

Ti lascio il link per scaricare il modulo e leggere le istruzioni.

https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/archivio/archiviosche deadempimento/schede-adempimento-2011/richiedere-2011/aa9\_10-apertura-variazione-chiusura-pf/modello-pi-pf

#### **ATTENZIONE!**

Se hai scelto di essere un imprenditore, sotto forma di <u>ditta individuale o</u> <u>impresa artigiana</u>, è necessario iscriversi al **Registro Imprese**, presentando la Comunicazione Unica alla Camera di Commercio.

Perchè si chiama Comunicazione Unica? Perché attraverso questo modello si comunicano i dati necessari ai vari enti:

- iscrizione al Registro Imprese e al Suap (sportello unico delle attività produttive) per le attività soggette a Scia (ad esempio negozi, e-commerce etc.)
- Iscrizione all'Inps e all'Inail



• comunicazione di inizio attività e ottenimento del numero di partita iva.

Se prima ti ho detto che l'apertura della partita iva è gratuita, l'iscrizione in Camera di Commercio, invece, ha dei costi, quali:

- diritti di segreteria € 18,00
- diritto annuale € 57,00
- marca da bollo € 17,50





#### LA SCELTA DEL REGIME FISCALE

Come detto nel capitolo precedente, il calcolo delle imposte dipende dal regime fiscale scelto, che può essere: Regime Ordinario, Regime Semplificato o Regime Forfettario.

Senza entrare troppo nel dettaglio, ti spiego quali sono le principali caratteristiche, i vantaggi e gli svantaggi di ognuno.



#### Il Regime Ordinario

La contabilità del Regime Ordinario è sicuramente più complessa e con maggiori obblighi, ma comporta anche numerosi vantaggi, soprattutto se, per la tua attività sostieni molti costi.

Infatti uno dei principali vantaggi consiste nel dedurre analiticamente i costi dai ricavi (o compensi).

Un altro vantaggio è la possibilità di usufruire delle detrazioni e deduzioni Irpef in sede di dichiarazione dei redditi.

"Ma se mi faccio fare la fattura a nome della società dal villaggio turistico in Sardegna, lo posso scaricare?"

Ehm... calma! La deduzione dei costi deve essere fatta con logica e criterio, altrimenti il Fisco non è troppo contento.



Ci sono poi alcuni costi, detti "di uso promiscuo", che hanno una deducibilità parziale. Questi costi sono relativi a spese sostenute sia per l'attività che per uso personale, come ad esempio:

- spese telefoni cellulari
- spese alberghi
- spese auto
- canone di locazione se si lavora a casa



Un'altra categoria di costi che si possono "scaricare" sono quelli <u>detraibili</u> e <u>deducibili</u> dall'IRPEF, in sede di dichiarazione dei redditi.

Le **spese detraibili** (spese istruzione, spese sanitarie, canoni d'affitto etc.), sono quelle che diminuiscono direttamente l'imposta dovuta.

Le **spese deducibili** invece, riducono la base imponibile sulla quale si calcola l'imposta da versare.

Se fino ad ora il Regime Ordinario ti è sembrato "una pacchia", aspetta ad esultare, perchè non è tutto questo "Carnevale di Rio"!!

Presenta, infatti, anche degli svantaggi da non sottovalutare.

Uno di questi la quantità di registri obbligatori da tenere (Registri Iva, Registro beni ammortizzabili, Libro giornale, Libro inventari).

Inoltre la quantità di imposte da pagare: IRPEF, IRAP, Addizionale Regionale e Comunale.





#### **II Regime Semplificato**

La principale caratteristica è che il reddito viene determinato in base al principio di cassa.

In parole semplici, concorrono alla determinazione del reddito imponibile solo i ricavi incassati e i costi pagati nell'esercizio.

Come per il Regime Ordinario, anche per quello Semplificato ci sono una serie di obblighi, quali:

- la tenuta dei registri iva, incassi e pagamenti;
- l'applicazione dell'iva sulle fatture, della ritenuta d'acconto nei casi previsti, l'obbligo di fatturazione elettronica, il pagamento dell'Irap, dell'Irpef e delle Addizionali Regionali e Comunali;

Inoltre si può permanere in questo regime fintanto che:

- i ricavi per le prestazioni di servizi sono minori o uguali a 500.000 €
- i ricavi per tutte le altre attività sono minori o uguali a 800.000 €

\*\*\* questi sono in nuovi limiti previsti dalla Legge di Bilancio 2023.





#### II Regime Forfettario

E' l'unico regime agevolato attualmente esistente in Italia, particolarmente adatto per chi "inizia" la propria attività ed ha pochi costi.

Non tutti però vi possono accedere, poichè ha dei limiti e richiede requisiti specifici.

"Chi può accedere?"



Tutti coloro che:

- Hanno conseguito, nell'anno precedente, ricavi o percepito compensi, NON superiori a 85.000 euro ed hanno sostenuto spese per un importo complessivo non superiore a 20.000 euro lordi per lavoro accessorio, lavoro dipendente e compensi a collaboratori.
- Inoltre la nuova Legge di Bilancio 2023 prevede l'uscita immediata da questo regime contabile, se si superano i 100.000 euro di ricavi o compensi. Mentre se, nell'anno in corso, si resta entro i 100.000 euro, si esce l'anno successivo.

"Chi non può accedere?"



- Coloro che intendono svolgere l'attività prevalentemente con chi, nei due anni precedenti, è stato il suo datore di lavoro o per un soggetto a lui riconducibile (diciamo che lavorare subito per il tuo ex capo è visto male dal fisco, quindi devi aspettare almeno 3 anni);
- Coloro che nell'anno precedente hanno percepito redditi di lavoro dipendente (o una pensic



- I titolari di partita iva che hanno sostenuto costi per personale dipendente o per collaboratori, superiori a 20.000 €;
- Coloro che si avvalgono già di regimi agevolati;
- Soci di Srl, Snc, Associazioni professionali;
- Soggetti non residenti;

Perché si chiama regime "agevolato"?



Questo regime fiscale ha delle caratteristiche particolari, sia dal punto di vista degli obblighi contabili che quello della percentuale di tassazione.

Infatti, coloro i quali rientrano in questo regime fiscale sono:

- esonerati dall'emissione della fattura elettronica, ma solo se nel 2022 hanno ottenuto ricavi inferiori a 25.000 euro (tranne che per le fatture emesse nei confronti della Pubblica Amministrazione, per le quali vige sempre l'obbligo di fattura elettronica);
- esonerati dall'applicazione dell'iva in fattura
- esonerati dall'applicazione della ritenuta d'acconto
- esonerati dal pagamento dell'Iva, dell'Irap, dell'Irpef e delle Addizionali regionale e comunali;
- esonerati dall'Esterometro;



• esonerati dalla predisposizione ed invio della LIPE, della dichiarazione Iva e Irap, dagli Isa e dalla tenuta delle scritture contabili;

Il grande vantaggio del Forfettario è la percentuale di tassazione, estremamente ridotta e semplificata.

Infatti, c'è un'aliquota unica del 15%, che diventa del 5% per i primi 5 anni di attività, a patto che, coloro i quali intendono aderirevi:

- non abbiano esercitato, nei tre anni precedenti all'apertura della P.Iva, un'altra attività di impresa, artistica o professionale.
- che la nuova attività non costituisca una mera prosecuzione di un'altra svolta in precedenza, sia sotto forma di lavoro autonomo che di lavoro dipendente.
- che proseguono un'attività svolta in precedenza da un altro soggetto, il cui ammontare di ricavi non superi il limite dei 65.000 euro nell'anno precedente.



## COME SI CALCOLANO "LE TASSE" IN BASE AL REGIME FISCALE SCELTO

Nel momento in cui scegli il regime fiscale, scegli anche quante "tasse" dovrai pagare.

Quindi, (non per metterti ansia eh) ... valuta molto bene e consulta sempre il tuo commercialista.

Cerchiamo di capire, per sommi capi, come si calcola il reddito imponibile (cioè la somma sulla quale si calcolano le imposte) in base al regime scelto.

#### Regime Semplificato e Regime Ordinario: differenze.

La principale differenza tra questi due regimi è il principio in base al quale vengono presi in considerazione costi e ricavi.

Mi spiego meglio...

Nel <u>Regime Semplificato</u> si segue il **principio di cassa**, secondo il quale concorrono alla formazione del reddito:

• solo i costi effettivamente pagati ed i ricavi effettivamente incassati, nell'esercizio di riferimento.

Nel <u>Regime Ordinario</u>, invece, si segue il **principio di competenza**, secondo il quale concorrono alla formazione del reddito:

 i costi ed i ricavi di attribuzione dell'esercizio, anche se questi non sono pagati o incassati.



Per entrambi i regimi, sul reddito imponibile così determinato, si deve pagare l'**IRPEF** (ovviamente si sta parlando di lavoratori autonomi, ditte individuali, snc; tralasciamo il mondo dei redditi di capitali che sono tutta un'altra storia), le **Addizionali Regionali e Comunali** e l'**IRAP**.

#### IRPEF - Imposta sul reddito delle persone fisiche



È un'imposta progressiva, che aumenta in modo più che proporzionale rispetto all'incremento del reddito, ed è determinata in fase di dichiarazione dei redditi.

L'imposta viene calcolata in base ad aliquote e scaglioni di reddito, così suddivisi:

- da 0 a 15.000 euro l'imposta è pari al 23%
- da 15.001 a 28.000 euro, l'aliquota è il 27% calcolata sulla parte eccedente i 15.000
- da 28.001 a 55.000 euro, l'aliquota è il 38% calcolata sulla parte eccedente i 28.000
- da 55.001 a 75.000 euro, l'aliquota è il 41% calcolata sulla parte eccedente i 55.000
- da 75.001, si calcola l'aliquota del 43% calcolata sulla parte eccedente i 75.000

Quindi se tu hai, ad esempio, un reddito di imponibile annuo di 43.000 euro, l'Irpef da versare è cosi determinata:

su 15.000 euro si calcola il 23% = 3.450,00 euro sull'eccedenza, cioè 28.000 euro, si calcola il 27% = 7.560,00 euro L'Irpef totale è quindi 3.450 + 7.560 = 11.010,00 euro







Senza entrare nei dettagli del calcolo dell'Irap, abbastanza complesso rispetto a quello dell'Irpef, le cose principali da sapere sono:

- i soggetti passivi d'imposta sono sia le società che le persone fisiche che esercitano attività di lavoro autonomo o attività commerciali.
- la base imponibile si calcola facendo la differenza tra "valore della produzione" e "costi della produzione" (per le società) o tra Ricavi e Costi inerenti all'attività (per i lavoratori autonomi) e aggiungendo e sottraendo determinati costi deducibili e indeducibili ai fini Irap.
- L'aliquota varia da regione a regione, e si prende in considerazione quella in cui si è generata la base imponibile.

Lo so, è complicato, ma tranquillo che ci pensa il commercialista.





#### Regime Forfettario

Nel Regime Forfettario è tutto molto più semplice.

Si paga solo l'Irpef, mentre si è esonerati dal pagamento dell'Irap e delle addizionali regionali e comunali.

L'aliquota è unica: 15% (che diventa il 5% per i primi 5 anni di attività alle condizioni specificate nel capitolo precedente).

Si prendono in considerazione solo i ricavi o i compensi *INCASSATI* nell'esercizio di riferimento; si segue, infatti, il principio di cassa.

Gli unici costi che si possono dedurre dal reddito sono i <u>contributi versati</u>; gli altri non vengono considerati, anche se inerenti all'attività svolta.

#### Modalità di calcolo dell'imposta sostitutiva

Sul reddito complessivo (ricavi o compensi incassati), viene applicata un'ulteriore aliquota che si chiama coefficiente di redditività.

Tale percentuale viene determinata in base al Codice Ateco scelto. (Te l'avevo detto che le scelte preliminari all'apertura della partita iva sarebbero stati fondamentali!)

Da questo risultato si deducono i contributi versati, e su questa differenza si calcola l'imposta sostitutiva.

Dai su, non mi guardare con quell'aria spaesata, è molto più semplice di quanto sembra, ma te lo spiego meglio con un esempio pratico.



Federica è un'Assistente Virtuale che ha aperto la sua partita iva nel 2020, e non ha superato i 65.000 euro di ricavi incassati nell'anno precedente.

Nel 2021 ha conseguito ricavi per 20.000 euro, tutti incassati (è stata brava!), ed ha versato 2.000 euro di contributi.

Il suo Codice Ateco è 70.22.09, ed il coefficiente di redditività ad esso associato è del 78%.

Quanto paga d'imposta sostitutiva Federica? ( sembra un problema di matematica delle elementari vero?)

Il reddito imponibile è

20.000 euro

al quale si applica il coefficiente di redditività del 78%

(20.000 \* 78%) = 15.600 euro

Si deducono i contributi

(15.600 - 2.000) = 13.600 euro

Questa è la base imponibile sulla quale si calcola l'imposta sostitutiva, che nel caso di Federica sarà del 5% (perchè rientra nei primi 5 anni di attività).



(13.600 \* 5%) = 680 euro sarà l'importo da versare in sede di dichiarazioni dei redditi.



#### I CONTRIBUTI INPS

Questo è l'argomento più spinoso di tutti, ma va affrontato.



Capire a quale gestione Inps iscriversi, capire la differenza tra minimali e massimali, ricordarsi le scadenze da rispettare, diventa uno stress da far perdere i capelli.

Ora fai un bel respiro, armati di pazienza e...niente panico, in modo schematico e semplice ti spiego come orientarti.

" A quale gestione devo iscrivermi?" è la prima domanda che devi porti dopo aver aperto la partita iva.

La risposta è : dipende da che tipo di attività svolgi.

Sei un elettricista, un restauratore, un'estetista, un idraulico, un falegname o fai qualsiasi altra attività in forma individuale? Sei un ARTIGIANO.

Vendi abbigliamento, mobili, hai un e-commerce di qualsiasi tipo oppure hai un'attività che ha l'obbligo di iscrizione al Registro imprese? Sei un COMMERCIANTE.

Se rientri in queste due categorie, hai l'obbligo di iscrizione alla **GESTIONE INPS ARTIGIANI E COMMERCIANTI.** 

Entrambi versano due tipologie di contributi: i contributi fissi sul reddito minimale e i contributi a percentuale calcolati sull'eccedenza del reddito minimale.

" Mammamia, i neuroni già mi hanno chiesto le ferie anticipate!"

Animo animo! È più semplice di quanto sembra, vedrai!





#### I CONTRIBUTI FISSI SUL REDDITO MINIMALE

Come si calcolano i contributi fissi?

Si prende come riferimento il reddito minimale, che corrisponde, per l'anno 2022, ad € 16.243,00 e si applicano le seguenti percentuali:

• artigiani: 24% + 7,44 di maternità

• commercianti: 24,48% + 7,44 di maternità

" E se non ho fatturato nulla?"

Non hai scampo: si pagano lo stesso.

Se però sei giovincello, fino ai 21 anni, hai delle aliquote un pochino più basse: 22,80% per artigiani e 23,28% per i commercianti.

"I neuroni sono andati in ferie... alla fine quanto pago?"

Se sei un artigiano, per il 2022 si pagano 3.905,76 euro. (€ 976,44 a trimestre) Se sei un commerciante invece, si pagano 3.983,73 euro. (€ 995,93 a trimestre)

Tali contributi si suddividono secondo queste scadenze:

- 16 maggio
- 20 agosto
- 16 novembre
- 16 febbraio dell'anno successivo





## I CONTRIBUTI A PERCENTUALE SULL'ECCEDENZA DEL REDDITO FISSO

"E i contributi a percentuale come vengono determinati?"

Se superi (e te lo auguro, perchè significa che gli affari vanno alla grande!!) il reddito minimo, i contributi si calcolano applicando la percentuale, aumentata di un punto, sul reddito eccedente!

Te la faccio semplice...

Abbiamo detto che il reddito minimo è di euro 16.243.00.

Poniamo il caso che il tuo reddito per l'anno 2022 è di 35.000 euro.

I contributi percentuali, verranno calcolati sulla differenza tra 35.000 - 16.243 = 18.757,00

Se sei un artigiano, aumenti di un punto percentuale l'aliquota da applicare: 25%

Se sei un commerciante, fai la stessa cosa: 25,48 % Quindi, applichi le aliquote su 18.757,00.

#### Dai è facile!

A differenza dei contributi minimi, i contributi a percentuale si pagano insieme alle imposte sul reddito, in sede di dichiarazione dei redditi, con il metodo del saldo per l'anno precedente e acconto per l'anno in corso.

#### Le scadenze sono:

- 30 giugno, anche a rate, per un massimo di 6 rate.
- 30 novembre.





#### LA GESTIONE SEPARATA INPS

So che sei stanco e psicologicamente provato, ma ti manca ancora una parte importante dell'argomento "contributi Inps".



Ti chiedo solo un ultimo sforzo... ce la puoi fare!

Fino ad ora ti ho spiegato, spero in modo più fluido possibile, qual'è la gestione Inps a cui fare riferimento se sei un artigiano o un commerciante!

Ma se sei un **lavoratore autonomo** che non ha una Cassa specifica? Mi spiego meglio...

Se sei un avvocato, fai riferimento alla Cassa forense; se sei uno psicologo, fai riferimento alla Cassa psicologi; se sei un ingegnere o un architetto, fai riferimento all'INARCASSA; ma se non sei nulla di tutto questo, ma comunque un lavoratore autonomo (grafico, web designer, assistente virtuale, mental coach etc) a cosa ti devi iscrivere?

Esiste una gestione Inps fatta appositamente per te: la GESTIONE SEPARATA INPS!

Il calcolo dei contributi è molto differente da quelli che abbiamo visto per gli artigiani e commercianti; infatti questi:

- si calcolano sul reddito imponibile
- se il reddito è pari a zero, anche in contributi sono pari a zero
- hanno un'unica aliquota (per il 2022 è pari a 26,23%).



Si calcolano in sede di dichiarazioni dei redditi, ed anche questi seguono il metodo del saldo per l'anno precedente e dell'acconto per l'anno in corso.

Ora, quello che ti sto per dire è abbastanza forte, quindi raccogli tutta la tua calma:

Gli acconti (primo e secondo) che dovrai pagare sono pari a l'80% del totale dovuto, ripartito secondo queste scadenze:

il 16 giugno per previsto il versamento del saldo per l'anno precedente e del primo acconto per l'anno in corso pari al 40% dell'importo dovuto sui redditi risultanti dalla dichiarazione;

il 30 novembre dovrai versare il secondo acconto, cioè il restante 40%.

Però hai una possibilità per attutire il colpo: hai la facoltà di addebitare il 4% a titolo di rivalsa Inps, facendo pagare una piccola parte di quei contributi al tuo cliente.

Meglio che niente no?





Grazie per aver fatto con me questo piccolo viaggio nel mondo dei numeri!

Spero di non averti annoiato e di esserti stata utile e comprensibile.

Continua a seguirmi, sono sicura che troverai altri contenuti interessanti!

E ricorda...prima di fare qualsiasi scelta e di iniziare qualsiasi attività, consulta sempre un professionista!

## Buona Fortuna









Contatti:



larossaassistentevirtuale@gmail.com



392 2686969



www.larossa.net



https://www.linkedin.com/in/federicacolonna1981



https://www.facebook.com/larossaassistentevirtuale

Federica Colonna Camino de Paredes n.2 29018 Malaga (Spagna) Es- Y9579065Q